

I NUMERI DELLA FIERA

Successo per le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona 2019, unico evento internazionale specializzato in Italia, in cui la valorizzazione del modello produttivo italiano passa da un'esposizione d'eccellenza alle mostre zootecniche più importanti, dall'innovazione applicata alla formazione.

a cura dell'Ufficio Stampa Cremona Fiere



Grande successo di pubblico per la 74ª edizione delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, che si è tenuta dal 23 al 26 ottobre. Nei 4 giorni della manifestazione i padiglioni di CremonaFiere si sono riempiti di operatori della filiera agroalimentare: professionisti del settore, allevatori, tecnici e investitori in visita per scoprire le novità tecnologiche che stanno trasformando rapidamente la zootecnia e l'allevamento italiano.

La fiera è stata l'occasione per operatori e allevatori da tutta Italia e delegazioni ufficiali di buyer da 26 paesi per avere una visione sul settore, trovare soluzioni concrete ed efficaci per le loro aziende e ammirare la selezione della migliore genetica in gara per il concorso nazionale della Frisone, che quest'anno ha registrato +15% di animali presenti.

Temi di grande respiro sono stati quelli che hanno animato il dibattito durante

la Manifestazione, come l'importanza dell'innovazione e del trasferimento tecnologico oltre alla formazione a tutti i livelli. Tutti questi aspetti sono elementi fondamentali per sostenere la qualità del modello produttivo caseario italiano anche contro Italian sounding e fake news che causano gravi danni all'intero comparto.

Sostenibilità, efficienza e innovazione sono stati quindi i temi al centro dell'edizione 2019: i tre filoni, in particolare, sono stati approfonditi attraverso 117 eventi e oggetto di due convegni organizzati da Confagricoltura e Coldiretti.

Un particolare focus sulle aziende e gli operatori del settore distinti per l'impegno e i risultati ottenuti nel campo dell'innovazione, della ricerca e delle soluzioni per l'agricoltura e l'allevamento è stato riservato dal Premio Beltrami e dalla Targa Balestreri, tradizionali e attesi appuntamenti del

calendario delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona.

Il modello produttivo che CremonaFiere riunisce durante la fiera si basa sul know how derivante dall'esistenza di un network composto da aziende produttrici, università, centri di ricerca, operatori e istituzioni mossi dalla volontà di affiancare al business, anche un approccio di sistema in grado di garantire una completa visione del settore. In questo contesto la formazione ha un ruolo chiave per affrontare le sfide del futuro. E proprio durante la tavola rotonda che si è svolta durante la 24 ore dedicata alla formazione è emerso un dato di fonte Federalimentare che dovrebbe far riflettere. "Sono 280 mila le unità di cui le aziende della filiera agroalimentare avrebbero bisogno nell'immediato futuro - a spiegarlo Sebastiano Porretta, presidente della Associazione italiana di tecnologie alimentare -. Si tratta di un saldo che

si ricava considerando il numero dei pensionati e i laureati e diplomati. Le aziende hanno fortemente bisogno di queste figure. Hanno fortemente investito con Industria 4.0 in attrezzature molto avanzate, manca questo gran numero di risorse, figure che mancano

in tutta la filiera agroalimentare". Un settore, quello dell'agroalimentare, che si conferma quindi come uno di quelli chiave per i tanti giovani in cerca di lavoro. E a differenza di quanto molti potrebbero pensare, si tratta anche di lavori ben retribuiti.

Per il 2020 le Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona aggiungeranno un nuovo sottosalone: un'area espositiva e di incontro tra domanda e offerta nel settore dell'agri tech e della smart land, un'iniziativa di Cremona-Fiere e LGH che valorizza l'agroindustria e il modello produttivo Made in Italy, un luogo di confronto tra mondo agro-zootecnico professionale, aziende produttrici di tecnologia applicata e start up.

Nel presentare il progetto, Claudio Sanna, Amministratore delegato di LGH ha evidenziato come "l'obiettivo di questa iniziativa, che ci vede insieme a numerosi ed autorevoli partner, è quello di sottolineare, anche a livello nazionale, che a Cremona esiste un ecosistema di molteplici attori pubblici e privati dello sviluppo locale che intendono cooperare per la crescita del settore e che, nel nostro territorio, una vocazione storica come quella dell'agricoltura e una vocazione cremonese più recente, rappresentata dalle nuove tecnologie digitali possono essere sinergiche e disegnare per Cremona una traiettoria rilevante di sviluppo e di crescita socio economica. Si tratta di un primo nucleo, che si allargherà ad altre realtà istituzionali, imprenditoriali e associative".

